

di Manlio Cammarata

## Il profeta deluso

Clifford Stoll  
**Miracoli virtuali**  
**Le false promesse di Internet e delle autostrade dell'informazione**

pp. 270  
Garzanti, Milano, 1995

Ricordate *L'uovo del cuculo*? La storia della caccia a un pirata telematico, che poi si rivelò come un gruppo di criminali che cercavano di impadronirsi di segreti militari saltando da un computer all'altro tra l'America e l'Europa. Un romanzo, ma soprattutto la cronaca minuziosa di eventi reali, che aveva entusiasmato gli appassionati di Internet (allora pochi, era ancora l'Internet dei pionieri). Clifford Stoll, un astronomo che quasi per caso faceva il programmatore in un centro di ricerca, raccontava in prima persona la caccia allo hacker, che aveva condotto praticamente da solo tra l'indifferenza di chi non capiva le dimensioni del rischio rappresentato da uno sconosciuto che si introduceva in sistemi informativi che avrebbero dovuto essere superprotetti. Un libro ancora molto attuale, che potrebbe ancora riscuotere un grande successo, visto il numero crescente di persone che si interessano alla telematica. Ma, chissà perché, è introvabile.

Con *Miracoli virtuali* Stoll cambia completamente registro. Non ne può più dei computer, delle reti, di Internet, della comunità telematica. Scrive: *Ma quale misera comunità! Una comunità senza una chiesa, senza un caffè, una galleria d'arte, un teatro o una taverna. Una quantità di contatti umani, ma senza umanità. Cibersesso, cibersgualdrine, ciberlordure, ma non un sesso sano, genuino, forte. E neanche un fringuello che canta nel verde.* Se la prende con i luoghi comuni: *I computer sono strumenti, utensili per lavorare. Ma, secondo lui, il computer è uno strumento... in grado di trasformare i bambini in zombi reattivi e gli adulti in pasticcioni frustrati.* E via, per pagine e pagine, contestando tutto ciò che di positivo si dice e si scrive sulla società dell'informazione e sulla capacità dei computer di migliorare la vita. Dai rischi di violazione della riservatezza alla presunta facilità di interazione con la macchina, dalla mancanza di anima della musica digitale alla congestione delle informazioni.

La prima cosa che viene da pensare, ricordando l'autore del precedente romanzo, è che i mesi di stress causato dalla caccia al misterioso hacker abbiano lasciato qualche segno sui suoi nervi e che abbia bisogno di un bel periodo di riposo. Fra l'altro come saggista è assai meno abile che come romanziere, si ripete spesso, il tono è monocorde. In qualche punto il lettore smaliziato lo coglie in flagrante malafede, quando sembra ignorare che alcuni aspetti negativi dell'informatica sono stati superati da un pezzo (per esempio, a nessuno si chiede più di imparare a scrivere programmi per usare un computer, ma Stoll ritiene che questa sia ancora una specie di violenza imposta a tutti).

Però, forse per questi suoi difetti, *Miracoli virtuali* non è un libro da buttar via. Dimostra anzi, forse al di là delle intenzioni dell'autore, che "le promesse delle autostrade dell'informazione" non sono false, se non quando vengono prese alla lettera da qualcuno che vuole a tutti i costi dimostrare la loro falsità. Pensiamo alle cosiddette "vedove da computer", tante donne che vedono i loro mariti o compagni passare le notti davanti al video invece di dormire o dedicarsi a più umane e piacevoli attività: è colpa del computer? O è colpa loro, che non hanno saputo rendersi più interessanti di una macchina?



## Diritto e tecnologie

Autori vari  
**Nuovi media, nuovi compiti per il legislatore**  
in *Problemi dell'informazione*  
giugno 1996  
Il Mulino, Bologna, 1996

Anche se non è recentissimo, questo numero di *Problemi dell'informazione* va segnalato, perché contiene un dossier molto interessante su un certo numero di questioni giuridiche poste dallo sviluppo della società dell'informazione. Gli autori sono Paolo Caretti (Innovazioni mercati e diritti), Roberto Mastroianni (Opera multimediale e diritto d'autore nell'ordinamento comunitario), Alberto Brighina (TV satellitare e "authority". Prospettive e tendenze), Ottavio Grandinetti (Diritto morale d'autore e opera multimediale nella società dell'informazione) e Pasquale Costanzo (Aspetti problematici del regime giuridico di Internet). Quest'ultimo scritto è particolarmente interessante, anche il linguaggio "giuridichese" non è di immediata comprensione per tutti. Infatti l'autore, avvocato, professore straordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Camerino e docente di Informatica giuridica nell'Università di Genova, ha un'esperienza diretta e non superficiale della Rete e quindi può indagare "dall'interno" sui complessi aspetti giuridici posti dalla diffusione del nuovo mezzo.

Costanzo dedica un'attenzione particolare - che si riscontra anche nello scritto di Caretti - alla libertà di accesso alla rete e alla "latitanza" del legislatore nella regolamentazione di situazioni nuove.

Autori vari  
**Problemi giuridici dell'informatica e della telematica**  
in *Informatica e diritto* - rivista internazionale dell'Istituto per la documentazione giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Edizioni Scientifiche Italiane  
Napoli, 1996

Questo numero monografico della rivista diretta da Costantino Ciampi presenta scritti di diversa natura, alcuni interessanti perché inquadrano la situazione italiana del diritto delle tecnologie in una prospettiva europea. Vanno ricordati, fra gli altri, lo studio di Isabella D'Elia Ciampi *Verso la società dell'informazione. Quadro di riferimento comunitario: azioni politiche. Aspetti giuridici e organizzativi della situazione italiana e l'indagine di Francesca Angelini L'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione: natura giuridica.* Questo intervento contiene riflessioni di stretta attualità, nel momento in cui si discute dell'istituzione dell'Autorità per le telecomunicazioni.

Da non trascurare anche due interventi sulla "brevettabilità del software", di Adriana Raffaele Trassari e Patrizia Dal Poggetto, che mettono in luce una serie di problemi che né la direttiva europea 91/250 né la nostra legge 518/92 hanno risolto e che prima o poi dovranno essere presi in considerazione.

Infine *Il documentarista virtuale e il diritto* di Concetta De Vivo, che fa il punto sulla ricerca della documentazione giuridica su Internet. Anche qui c'è il valore dell'esperienza diretta, ed è importante.

